

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

**L**a chiamano, pudicamente, «razionalizzazione». Ma il termine più rispondente alla realtà è quello utilizzato dal *Corriere d'Italia*, il settimanale dei nostri connazionali in Germania (circa 600mila): «Tagli suicidi». Parte di una strategia «demenziale». Signori, si sbaracca. In Germania, in Francia, in Belgio, in Svizzera... È l'abbattimento della rete consolare italiana nel mondo. Oltre 20 sedi, per il momento. Ma il numero è destinato a crescere. Dal 1 giugno 2010 via alla «razionalizzazione» della rete diplomatica italiana all'estero: i primi consolati colpiti sono a Mulhouse in Francia, a Gent in Belgio, a Coira in Svizzera, a Saarbrücken e Norimberga in Germania. Lo ha annunciato ieri, riferendo alla commissioni esteri della Camera e

## I primi sacrificati

Liegi è già chiuso. Seguono Filadelfia, Gent, Norimberga...

## I predestinati

13 sedi europee, due africane. E Gedda, Alessandria, Karachi

Senato, il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica

È solo l'inizio. Ma devastante. Lo denunciano le organizzazioni sindacali delle feluche e i rappresentanti delle comunità italiane all'estero. La scure dei tagli - valutano le rappresentanze sindacali dei diplomatici e del personale del Ministero Affari Esteri - si abbatte su oltre 20 sedi, tra consolati, consolati generali, ambasciate e istituti di cultura. Lo smantellamento è già iniziato. In Belgio, ad esempio, la scorsa estate è stato chiuso lo storico consolato di Liegi. La protesta dilaga. E a poco servono le rassicurazioni del sottosegretario Mantica, che ieri ha spiegato come, per gran parte delle sedi destinate alla chiusura, si provvederà alla collocazione di un console onorario, di sportelli o di agenzie consolari «asciutte, dotate cioè di due funzionari». Dimagrimento che rischia di trasformarsi in «anoressia» diplomatica. Rifletteva (giugno 2009) Silvana Mangione, Vice segretaria per i Paesi anglofoni del Consiglio generale de-

## Mali

Liberato un francese rapito speranze per gli altri cinque

**Pierre Camatte, l'ostaggio francese rapito tre mesi fa in Mali, è stato rilasciato. «È libero e sta bene», annuncia un negoziatore. Restano nelle mani dei terroristi dell'Aqmi, il gruppo di Al Qaida per il Maghreb, altri 5 europei: l'italiano Sergio Cicala e la moglie Philomene e tre cooperanti spagnoli. Per Cicala c'è un ultimatum, lunedì prossimo. Qualche spiraglio è arrivato proprio l'altro ieri dal presidente maliano, Amadou Toumani, che ha parlato di «speranza» per la liberazione di tutti gli ostaggi, confidando per una rapida soluzione della vicenda.**

gli italiani all'estero (Cgie): «Mi chiedo se l'Italia si rende conto che Durban è il maggiore porto dell'Africa rivolto verso l'Asia e del volume di affari che rappresenta. La stessa cosa si può dire di Brisbane, città e porto che costituisce un vero asset per il bel Paese e sta vivendo la più rapida crescita demografica ed economica in Australia, come sta avvenendo negli Stati Uniti con Filadelfia. È interessante, per non dire stupefacente, che pochi mesi fa sia stato inviato a Filadelfia un dirigente scolastico ed ora si voglia eliminare il Consolato Generale del quale egli dovrebbe guidare l'ufficio didattico. Della serie: non sappia la mano destra quello che fa la sinistra. Mi chiedo se l'Italia è a conoscenza del fatto che la Fiat è stata appena autorizzata all'acquisto di gran parte degli asset della Chrysler e che Detroit e il Michigan saranno punto chiave per le operazioni negli Usa della nostra massima industria. Questo è il momento più adatto a potenziare, non cancellare il Consolato di Detroit...».

**Consolati e non solo.** I tagli imposti dalla Finanziaria 2010 al magro bilancio del Mae potrebbero portare ad un pesante ridimensionamento, in quantità e qualità, degli istituti italiani di cultura all'estero. Tra le aree del mondo più colpite risulta l'Australia, dove nel 2010-2011 è prevista la chiusura delle sedi consolari di Adelaide, con passaggio delle competenze a Melbourne, e Brisbane, e sdoppiamento di questa giurisdizione fra Sydney (per il Queensland) e Perth (per il Northern Territory). Altre 13 sedi consolari sono destinate a scomparire nella ristrutturazione-sfascio, in Europa centrale e occidentale fra Germania, Belgio, Svizzera, Francia, Regno Unito, due in Africa (fra cui Durban), due negli Stati Uniti (Detroit e Filadelfia), Gedda in



Una veduta del palazzo Farnesina a Roma, sede del Ministero degli Esteri

# Tagli suicidi alla Farnesina Via consolati e ambasciate

Australia, Stati Uniti, Sudafrica, Europa, Egitto... Cancellate venti sedi dal 1 giugno. Poi toccherà agli istituti italiani di cultura. E alla cooperazione